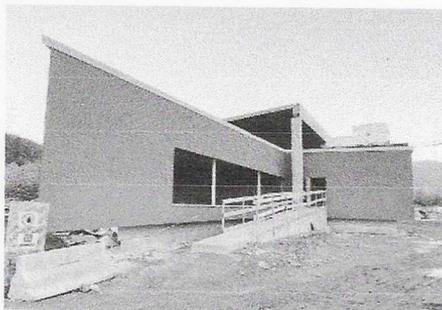


BRESCIA E PROVINCIA

Acqua, la Val Trompia avvisa il Broletto

«Servono garanzie sugli investimenti»

I sindaci «preoccupati» per le scelte sul gestore chiedono di prorogare l'attività (scaduta) di Asvt



Il cantiere. Il depuratore di valle sarà pronto a fine anno

La lettera

Davide Bacca
d.bacca@gioraledibrescia.it

■ «Preoccupazione». È la parola che i sindaci della Val Trompia ripetono come un mantra di fronte al passaggio della gestione del ciclo idrico della valle dalla «loro» società, Asvt, ad Acque Bresciane, prevista per il prossimo anno. Una preoccupazione che si lega alla natura del gestore unico. Nel 2015 si scelse il modello misto: controllo pubblico con partner privato tra il 40 e il 49%, da selezionare con gara. Ora la Provincia a guida centrosinistra vuol rivedere quella decisione, lasciando Acque Bresciane a totale controllo pubblico. «Chiediamo chiarimenti su questo percorso e garanzie sugli investimenti previsti in valle, sulla qualità del servizio e sulle tariffe per i nostri cittadini» spiega il presidente della Comunità montana Massimo Ottelli, affiancato da tutti i sindaci triplini, alcuni in presenza, altri collegati.

La lettera. La richiesta è stata messa nero su bianco in una lettera spedita il 4 agosto a Provin-

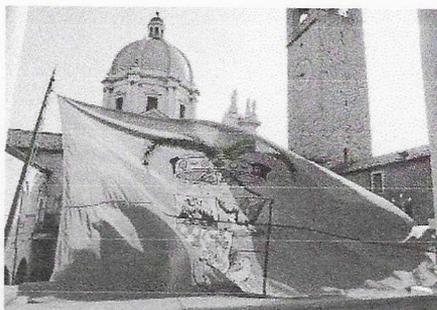
cia e Ufficio d'Ambito (Ato). «Per più di 20 anni - vi si legge - Asvt (75% A2A, 25% i Comuni) ha garantito la gestione del servizio idrico integrato in modo esemplare». Entro il 2022 sarà ultimato il depuratore di Valle, a Concesio, opera da 27 milioni. Nel frattempo si stanno realizzando le fognature in Valgobbia e alta Valtrompia, per diverse decine di milioni. Il secondo lotto del depuratore vale altri 9 milioni. E Asvt è il soggetto attuatore dell'acquedotto di valle, opera che ha ricevuto 28 milioni dal Pnr. Tutti esempi, rimarca Ottelli, di «importanti interventi messi in campo da Asvt grazie a una forte leva finanziaria, oltre che sensibilità territoriale, dal partner tecnico privato», A2A. Insomma, «ci sentiamo in dovere di difendere la qualità del servizio restituito ai nostri cittadini» scrive Ottelli a nome dei sindaci.

Richieste. Il nodo vero, va detto, è quello della natura del gestore unico (Acque Bresciane). L'eventuale scelta di una società totalmente pubblica «preoccupava» per la reale capacità di effettuare tutti gli investimenti

previsti. «Si tratta di oltre 50 milioni per la Val Trompia nei prossimi 5-6 anni - ricorda Ottelli -. Dopo anni di discussioni, siamo riusciti a fare sintesi e fare il depuratore di Valle. Abbiamo potuto mettere in campo investimenti importanti grazie al partner privato. Ora che garanzie abbiamo che non si tornerà indietro?». Senza scordare che, oltre agli investimenti, Acque Bresciane dovrà versare ad Asvt anche 40 milioni per il subentro. «Temiamo una ricaduta negativa su tariffe e servizi per i cittadini...». Bruno Bettinoli, sindaco di Lodrino ma anche vicepresidente Ato, ricorda come sia lo studio della stessa Acque Bresciane sia il parere dell'Ato «privilegino» il sistema misto, proprio perché in grado di garantire più investimenti, quanto mai necessari nel nostro territorio. «Se la Provincia sta sviluppando un nuovo modello, vogliamo saperlo. Serve chiarezza, non dichiarazioni sui giornali». Anche perché sul tavolo del Broletto c'è ancora il project financin A2A-Asvt per comprare il 40% di Acque Bresciane: «Non è caduto, è in attesa di un confronto» dice Bettinoli. Per Agostino Damiolini, sindaco di Concesio «la scelta della natura del gestore è dirimente e vincolante: stiamo consegnando una realtà che ha in pancia investimenti strategici per il nostro territorio. Vogliamo garanzie su continuità e sostenibilità, su tariffe e qualità del servizio». Così anche Pierangelo Lancellotti, sindaco di Gardone Val Trompia: «C'è preoccupazione. Oggi abbiamo una società che nel 2021 ha vinto un premio nazionale per la gestione delle perdite. Sarà garantito un livello così alto?».

Da qui «l'esigenza» di un confronto con Provincia e Ato, che si dovrebbe tenere a fine mese in Broletto. E al tempo stesso la richiesta di «garantire la continuità aziendale prorogando la gestione di Asvt fino alla definizione del modello gestionale del gestore unico». In fondo, è il ragionamento, se i tempi sono slittati in Valcamonica, perché non possono slittare in Val Trompia? //

Provincia e Ato: dialogo sì ma nessuna proroga
«Dal 2023 il passaggio ad Acque Bresciane»



Palazzo Broletto. La sede della Provincia di Brescia

La risposta

■ La partita non è solo gestionale, tecnica o economica. È anche politica. L'attuale maggioranza di centrosinistra che guida la Provincia di Brescia si è infatti cementata attorno al tema del ciclo idrico, mettendo nel programma l'obiettivo di cambiare la scelta del 2015 e virare verso un gestore «totalmente pubblico».

Il mal di pancia dei sindaci della Val Trompia, anche di centrosinistra, sono dunque un campanello d'allarme che il Broletto ha subito cercato di disinnescare. Così, alla lettera della comunità montana del 4 agosto, si è data subito risposta: una lettera firmata dal presidente della Provincia Samuele Alghisi e dal presidente dell'Ato Aldo Boifava che, in sostanza, dice sì al confronto per «rassicurare» su quel che accadrà nei prossimi mesi. Ma nessuna proroga alla gestione di Asvt, la cui concessione è scaduta il 31 dicembre 2021: indipendentemente da quale sarà la natura di Acque Bresciane (totalmente pubblica o mista), il soggetto legittimato a gestire il ciclo idrico in Val Trompia è solo il «gestore

unico», ovvero Acque Bresciane. Non più Asvt.

La risposta. Provincia e Ato, si legge nella risposta, «manifestano la massima disponibilità al confronto nell'ottica di rassicurare in merito alla continuità di azione sul territorio da parte del gestore subentrante sia nell'ordinaria gestione, sia nella programmazione e realizzazione degli investimenti programmati dall'Ufficio d'Ambito in Valle Trompia».

Per governare il passaggio è già stato attivato un tavolo operativo con i gestori, coordinato dall'Ufficio d'Ambito, «che ha identificato le singole tematiche da affrontare nei prossimi mesi, per consentire senza soluzione di continuità il mantenimento del presidio di gestione sul territorio e la prosecuzione del programma di investimento, valutando singolarmente gli interventi in corso di esecuzione o di futura realizzazione, con particolare attenzione per quegli interventi di natura intercomunale citati nella nota della Comunità Montana assegna-

tari di finanziamento pubblico e con tempistiche di realizzazione definite».

Insomma, il cambio di gestore non metterà a rischio gli investimenti programmati. Cambierà solo il nome di chi li porterà avanti.

Il subentro. L'incontro per chiarire tutti i dubbi dei sindaci si farà «quanto prima». Tuttavia, precisano Alghisi e Boifava, «è necessario precisare fin d'ora che non è possibile ipotizzare proroghe della gestione di Asvt, che, come noto, ha cessato la propria salvaguardia gestionale il 31 dicembre 2021 e dunque ha perso ogni legittimazione al mantenimento della gestione».

Nei mesi scorsi è già stato definito il valore di subentro vale a dire quanto Acque Bresciane dovrà versare ad Asvt per gli investimenti realizzati e non ancora ripagati con la tariffa (le bollette). Un valore, calcolato attorno ai 40 milioni di euro, approvata dal consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Brescia e trasmesso all'autorità nazionale Arera lo scorso 17 giugno». Ci sono poi «le avanzate attività in corso per l'aggiornamento tariffario 2022-2023 che escludono Asvt ed ancora le attività del citato tavolo operativo, dove Asvt ha condiviso il passaggio ad Acque Bresciane dal 1° gennaio 2023».

Tutti elementi che «impediscono di fatto di interrompere un processo che mira non

solo ad ottemperare a precisi adempimenti di legge, ma anche a garantire le condizioni per il mantenimento dell'azione gestionale che richiede e sollecita il territorio della

Valle Trompia. A prescindere dal futuro assetto gestionale del gestore unico - concludono Alghisi e Boifava - Acque Bresciane rimane - in forza della delibera approvata dal Consiglio Provinciale nel 2016 - il soggetto legittimato a subentrare progressivamente alle gestioni ai termine della salvaguardia concessa dall'Ufficio d'Ambito». //DB

Al di là della natura pubblica o mista l'unico soggetto titolato alla gestione in Valle è Acque Bresciane